

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
UDINE - Via Maria, 8 - UDINE

Abbonamento Anno L. 600  
In gruppi L. 5-10  
Direzione e Ufficio, Via Troppa, N. 1

## Al popolo che chiede pane e pace,

### l'ibrida coalizione massonica-socialista, offre il divorzio.

L'immonda vigliacca coalizione massonica-socialista ha fatto approvare agli Uffici la proposta di legge sul divorzio, appunto e soltanto per far dispetto ai popolari.

Nulla importa se vengono i provvedimenti per le terre liberate, se vi sono da discutere le riforme tributarie, le riforme sociali, le riforme economiche; tutto questo è nulla, perché urge che alla Camera si faccia dell'anticlericalismo.

Gli energumani del bolscevismo, dopo aver promesso alle masse il Paradiso terrestre, eccitandone gli animi fino alla disperazione, ora che queste gridano sempre più forte, chiedendo le riforme imposte dalla giustizia sociale, offrono al popolo il divorzio, con amaro scherzo.

«È vero che siete ridotti alla miseria, mangiate poco e male; il tessamento è sempre più necessario; le case non bastano più a ricoverarvi; il raccolto del grano è stato scarso per causa nostra; di riso, causa lo sciopero che abbiamo noi stessi suscitato, se ne farà poco; non importa; tutto questo è nulla; noi ti daremo il divorzio.

Ed il pescatore dal canto suo, si frega le mani allegramente:

«Ah, questi popolari! sono abbastanza noiosi, né con la loro insistenza per la requisizione dei soprappiù di guerra, non la finiscono più e parlano di spezzamento del latifondo, e di partecipazione degli operai agli utili delle aziende! Il popolo che comprende il contrario di loro; è necessario che procuriamo loro un fiasco; ben venga il divorzio!»

E l'immonda tresca continua; Erdo e Pilato, danzano insieme ubbriachi, ed urlano: — Crucifige!

Il nostro buon popolo che lavora e crede, il nostro popolo onesto, frama al solo pensarci, e si domanda stupito come mai vi possa essere della gente che non sente nessun amore alla famiglia; non si indigna a discuterlo; è semplicemente stupido. Il divorzio è una mostruosità

## Il Congresso Provinciale DEL PARTITO POPOLARE

Giovedì 5 si tenne a Udine il Congresso del P. P. I. Numerose erano le Sezioni rappresentate, indice sicuro della forza e della espansione che questo giovane partito ha già conquistato in Friuli.

Il Congresso era atteso con vivo desiderio dagli amici e con grande attesa dagli avversari. Dagli amici perché volevano una chiarificazione di idee e di programma, dagli avversari perché speravano (spes ultima dei!) che il Congresso gettasse la divisione e la rottura tra le nostre fila.

Furono questi ultimi scontentati? Ci dispiace per loro, ma anche questa volta si avverrà per essi il vecchio proverbio: chi vive sperando muore... crollando.

Proprio così, perché nessuna divisione e nessuna rottura avvenne tra le nostre fila.

Né poteva avvenire: poiché le nostre fila non sono unite attraverso il nome più o meno brillante di una persona, attraverso la simpatia o l'antipatia personale, ma hanno il vincolo d'una idea, d'un programma che le affratella e le avvicina.

E l'idea e il programma va e passa oltre e sopra le persone. Diremo di più: per il programma le persone sono ombre che vanno e vengono come il gioco della luce attraverso le rami d'un albero.

È importante che la luce resti. E restò. Ne eravamo certi, perché conosciamo bene il profondo, feconda, moderno contenuto socio-economico del P. P. I., attraverso le sue tavole di fondazione, attraverso i voti dei suoi Congressi, attraverso l'attività pratica e solerte del suo gruppo parlamentare. Corri di questa verità a cui ci eravamo ispirati durante la nostra azione di propagandisti, come certi eravamo che chi così non l'avessero sentita, da per sé stesso si metteva fuori e lontano dal suo programma.

tale, che davvero il popolo non comprende come ci si possa arrivare.

E la sua coscienza cristiana si ribella al pensiero che un padre e una madre abbandonino i loro figli, e si separino, come se non avessero mai avuto nulla in comune, frama al pensiero che debba essere distrutta dalle fondamenta la base della società, che sia distrutta la famiglia.

E la famiglia non deve perire! Contro l'immonda tresca anticristiana noi dobbiamo insorgere, tutti noi che sentiamo veramente e profondamente ciò che di santo vi è nella compagine familiare, dobbiamo mandare il nostro grido di protesta, che dica ben chiaro a Montecitorio la volontà del popolo italiano.

Anche vent'anni fa, per la ventunesima volta, il governo Zanardelli aveva presentato la proposta di legge sul divorzio. E Zanardelli e zanardelliani furono seppelliti sotto la valanga di proteste elevatissime da ogni parte d'Italia. E nel cimitero del divorzio fu elevato il venticinquesimo cippo funereo.

Ad ogni costo si deve ora elevare il venticinquesimo. Cattolici, in armi! Il nostro posto è sulla breccia, con le armi in pugno; i petti saldi, con in bocca il grido: — Di qui non si passa!

Di qui non si passa! lo dobbiamo squallare alto e forte soprattutto noi, friulani, che così vivamente sentiamo l'attaccamento alla nostra famiglia.

Noi che provammo l'angoscia del distacco dalle nostre mamme, dalle nostre sorelle dolcissime. Noi vogliamo che esse continuino tranquille a difendere sotto i nostri tetti la luce del loro sorriso ed il calore del loro affetto.

La luce di fortezza cristiana, che lo fa belle e grandi, non può, non deve essere stemmenno un solo istante turbata.

È l'ora d'una magnifica battaglia. E il popolo nostro risvegli in faccia al nemico delle famiglie il grido dei suoi alpini: Di qui non si passa!

E non passerà!

della vasta provincia. Le braccia si protendono verso di noi, che su le piazze e da questo foglio di battaglia andiamo gettando presso e lontano lo squillo dell'idea cristiana. Le arti avversarie non possono trovare buon terreno. Scacciatele come si scaccia lontano un cane rognoso.

Il giornale della massoneria adriana a proposito del Congresso del P. P. I. affermava ironicamente che tutti i salmi finiscono in gloria. Ha detto una grande verità! La nostra discussione è tutta la nostra battaglia interna ci trovano domani uniti nella gloria del trionfo dell'idea cristiana, che non mancherà.

## Parole e fatti del socialismo

Perché il popolo — e specialmente quello che lavora — conosca uomini e cose, vogliamo riassumere qui promesse e fatti del bolscevismo italiano.

Non c'è che dire: l'attività parlamentare a favore del popolo, in otto mesi quanti ne son corsi dalle elezioni ad oggi è stata produttiva e intensa... Ed infatti:

### I socialisti promisero

la terra ai contadini, ed oggi la usano perché la terra ed i prodotti della terra devono essere dei soviet;

### I socialisti promisero

le fabbriche agli operai, ed oggi i consigli di fabbrica sono repudiati perché le officine devono essere invece dello Stato;

### I socialisti promisero

di far gravare la spesa del grano comprato in America sui ricchi, ed oggi sono contro il progetto dell'aumento del prezzo del pane che dovrebbe colpire soltanto i ricchi;

### I socialisti insorsero

contro la borghesia ricca, avida, egoista, ed oggi a Oremona ed a Bergamo si sono alleati ai grandi proprietari contro i piccoli proprietari, i mezzadri, i coloni, e gli affittuari;

### I socialisti gridano

contro le spese superflue, le burocrazie, il denaro che si sperpera; alla prima loro comparsa in Parlamento hanno chiesto ed ottenuto l'aumento dell'indennità parlamentare;

### I socialisti urlano

contro la massoneria borghese ed affarista, contro la setta occultista, contro i massoni interventisti e guerrafondisti, che avevano voluto la guerra per salvare la Francia; e come ultimissima cosa si sono alleati ai Massoni per il progetto di legge sul divorzio e nelle votazioni a scrutinio segreto.

C'è bisogno di lavoro, di restaurare le finanze dello Stato, di salvare il paese dal fallimento, di far produrre la terra per vivere tutti? Ebbene: i socialisti hanno provveduto in otto mesi a questo due sole riforme:

- a) indennità parlamentare per loro,
- b) divorzio per il popolo.

C'è bisogno di sincerità di opinioni, di dirittura politica? Benissimo i socialisti tornano a gettarsi nelle braccia dei massoni ed a ripetere il giuoco della più depravata e corrotta borghesia italiana: il giuoco dei radicali.

Finalmente han gettato la maschera!

## L'attività dei nostri deputati

Nell'odierna seduta degli Uffici della Camera, l'on. Fantoni è stato nominato da parte del IX Ufficio a Commissario sul Disegno di legge per il pareggio delle indennità di residenza per gli impiegati delle scuole elementari dei ruoli provinciali e comunali e su quello concernente la convenzione addizionale di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino firmata in Roma il 5 febbraio 1920.

Non osedate a chi vi grida: Patria, patria e poi vi calpesta la santità della famiglia.

Veri fondatori della famiglia furono i Patriarchi, perché temperando l'autorità colla benevolenza, fecero delle pareti domestiche un santuario, una scuola di soavi e pur maschi affetti, una palestra della virtù.

## Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

### Questo foglio di battaglia...

ha quadruplicato la sua tiratura in sei mesi. Migliaia di amici, umili lavoratori, gli stanno intorno ed altri vi si aggiungono ogni settimana. Esso è veramente la bandiera del nostro sano e forte popolo lavoratore, che oggi si affaccia su la soglia di una vita nuova illuminata dalla luce fulgida dell'idea cristiana.

Questo foglio deve aumentare ancora la sua forza. Esso è lo squillo d'ogni buona battaglia. Pensino gli amici tutti che l'opera non è piena fino a tanto che il settimanale dei lavoratori friulani cristiani non abbia penetrato ogni famiglia. Gli avversari aumentano ogni giorno più l'aerodino e la lotta contro questo giornale.

L'organo del bolscevismo nostrano ci scaglia contro gli aggettivi peggiori del suo vocabolario rosso, perché sa troppo bene che là dove si legge la «Nostra Bandiera» non c'è posto per lui e per i suoi seguaci. Il variegato mondo liberale ci vede come il fumo negli occhi, e, leggendoci, spesso e volentieri imbestialisce.

Noi siamo orgogliosi di tutto ciò. Vuoi dire che la via che abbiamo fino a qui battuta è la via diritta.

Per essa noi continueremo! Nessuna arma, nessun ostacolo ci può far retrocedere d'un sol passo; nessuna carezza ci può far sviare d'un sol millimetro. Troppe battaglie vinte ha questo foglio al suo attivo.

E noi l'agiteremo nelle mani giovani e ferme perché tutti voi, umili e grandi lavoratori cristiani, siate domani i vittoriosi.

## PORTOGRUARO

### Violenza e colluttato dei socialisti

A Fossalta di Portogruaro esistono due Cooperative Edili, una rossa ed una bianca, la prima in maggioranza, la seconda circa 4 mesi fa istituita con relativa pubblicazione nel Bollettino degli annunci Uff. ottiene ancora l'iscrizione nell'Albo Prefettizio delle Cooperative.

La Coop. bianca da circa due mesi aveva appaltato un lavoro nella frazione di Alvisopoli, lavoro che i rossi impedirono e che venne con la consueta violenza fatto cadere alla Cooperativa rossa, sotto il pretesto che la bianca non lo poteva appaltare. — Ora la Cooperativa di Concordia aveva preso in appalto per quella bianca di Fossalta, un lavoro in frazione di Vado, del Ministero delle Terre Liberate, con la convenzione che avrebbero dovuto lavorare solo gli operai di Fossalta, e non quelli di Concordia, i quali del lavoro ce n'hanno. La mattina del giorno 5 furono trasportati i materiali con i carri al locale dove si doveva iniziare il lavoro, e appena giunti, la massa dei «compagni» rossi, presero d'assalto i carri, e obbligarono i conducenti a portarsi a Fossalta in piazza e lì scaricarono. Indi portatisi a Portogruaro, bloccarono per ben due ore il Presidente della Coop. di Concordia, Sig. Perulli Cesare, imponendogli di portarsi a Fossalta per rinunziare al contratto. Le rappresentanze delle due Coop. si portarono poscia dal Comandante la Stazione dei Carabinieri, per poter risolvere la questione, ma nonostante le ottime intenzioni dei bianchi, i quali davano a tutti i rossi eventualmente di accoppiati, il lavoro e gli utili che venissero a ritrovarsi; nonostante la proposta che la questione venisse risolta dalle rispettive rappresentanze Provinciali, i rossi continuarono a dire che dovevano lavorare loro soli perché costituivano la maggioranza.

Stamane una rappresentanza dei nostri organizzati con a capo il Rag. Paolo Maso Segretario Propagandista della Unione del Lavoro, si portarono a Fossalta per addimbrare ad un accordo, o ciò in seguito ad un invito delle Autorità. Si noti che il Commissario Prefettizio di Fossalta, la sera del giorno 4, in Municipio, al sigg. Maso, Querin, e Musso, dichiarava per ben tre volte che lui avrebbe agevolato i rossi.

Questi ci aspettavano all'entrata del paese e lì ci bloccarono, e dopo venti minuti di discussioni, insulti, minaccia, finirono col venire alle mani, aggredendo per il primo il Maso. Ne seguì che tutti i «compagni» rossi furono addosso, e con calci, pugni e coltellate, finirono per ferire alla testa uno dei nostri.

Il quale ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Portogruaro.

Visto lo stato d'animo di quegli inferociti, per non lamentare ulteriori disgrazie, e non per vigliaccheria (basta sapere che a capo dell'organizzazione di Portogruaro, c'è il sigg. Maso, uomo che non ha temuto di gettarsi da 1200 metri d'altezza dell'aeroplano per venire nel 1918 all'assalto degli austriaci in questa terra, che conta sul suo petto una medaglia d'oro, tre d'argento e due d'oro) si ritirarono tra una fitta sassaiola della teppe rossa, che, mentre spruzzava il sangue dalla testa del nostro ferito, essi avevano la spudoratezza di gridarci, qui a Fossalta siamo nel regno della libertà. W la libertà!

I monopolizzatori del lavoro, i violatori del sacro principio della libertà hanno agito di coltello. Non si poteva attendere di meglio! La loro... non è quella di organizzatori, ma... sanguinari! Hanno colpito il loro fratello, appellandosi alla libertà. Salvaguardare il proletariato con la parvenza di una protezione che è schiavitù. Si vuole la ragione per un fine solo: «Rivoluzione!».

E per chi non la pensi come loro si sono i «compagni» pregiudicati che ora tutte le energie di una organizzazione tendono di piantare il coltello in testa per il solo fine di non lasciar lavorare.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo mostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacrilogo ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

quella lagrima, quelle sofferenze... molte ne patisce in causa di traditori... dei traditori e spio... oggi traditori e tiranni!

Di più nessuno vi deve il vostro sangue, nessuno vi mangia il vostro pane. La nostra dottrina non vuole vittime — la loro non ne può fare senza.

Sangue, sangue, vogliono sempre sangue! — Compattiamo quei poteri nostri fratelli che in così brutte mani hanno affidato i loro interessi economici, a pezzi della Fede e della Religione!

Hanno consegnato la braccia alla castità... poveri schiavi... Voi soli, o lavoratori cristiani siete veramente liberi! Coraggio che è bella, santa divina la nostra libertà!

O popolo, alla riscossa... Non vedi che le catene libericide si serrano ai tuoi polsi, ogni di più?

## PORDENONE

Manca anche il granoturco. La Commissione di annona ha dovuto o si è lasciata menar in giro? A Pordenone non dovrebbe mancare il granoturco per la polenta a tante famiglie operai perché vi sono grossi possidenti che ne raccolgono grossi quantitativi. Il grano dei proprietari Con di Pordia, Con Cattaneo, Cossetti, Poletti, Fantini e tanti e tanti altri dovrebbe essere più che sufficiente per il fabbisogno locale. E invece si lasciano esportare e così si è rimasti senza. Per il prossimo raccolto dai granai dei ditorni non dovrebbe essere lasciato partire neppure una panocchia se prima non sarà provveduto il quintalato necessario per il Comune.

Nelle commissioni di annona e di sorveglianza ci sono corte teste vuote che fanno compassione. Hanno entrato il partito e la politica anche nei consumi.

È un errore tenere aperti tanti spacci comunali. Certi negozianti autorizzati dal Comune non sono i più indicati a fare i distributori dei generi alimentari. Non si dica che ci sono i calmiere, si è troppo bene che i calmiere spesso sono lettera morta. Si dovrebbero assolutamente fornire e autorizzare dall'Annona soltanto gli spacci gestiti dal Comune e le Cooperative, dove sono possibili i controlli perché esiste una contabilità regolare.

Congratulazioni al signor Sacchetti Romano, campione emerito del bolscevismo pordenonese; soprannominato il segretario dei socialisti per i capitali che fa realizzare. Viva il socialismo, abbasso i capitalisti, morte alla borghesia! non è vero, o illustre cartolina, ma anche a te piacciono le palanche. Sei capitalista tu pure con le decine di migliaia di depositi presso le banche, con gli acquisti anche di case, che, dicono, hai fatto o farai o meno che non prendi paura di queste note. Carini questi capi socialisti di Pordenone e dintorni: vogliono ammazzare i capitalisti e diventano tali pur essi, adoratori del dio, palanca; vogliono l'uguaglianza ma intanto essi mettono via.

Ma la massa ci va dietro e applaude nei comizi a vezzosa i suoi fautori. E fine a quando il popolo sarà stupido e si lascerà trulliparare? Quando capirà che certo socialismo non è che affarismo e una lustra per accalappiare i metelli?

## Contro il divorzio

L'Unione del Lavoro di Pordenone ha inviato il seguente dispaccio all'on. Giolitti:

« Consiglio Generale Legge Unione Lavoro Pordenone rappresentante, migliaia, organizzati deplora progettata riforma costituzione familiare mostra gravissimi pressanti problemi sociali finanziari politica interna essere attendono congrua soluzione. Evitare morali guerra accrescersi divorzio poiché donne stesse partecipano voto vita politica. Problema morale sociale assolutamente impone referendum nazionale. — Lozer ».

Propaganda. — L'amico Bischi domenica 8 corr. alle ore 9 terrà in Aviano una conferenza alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

Prossimamente lo stesso Sig. Bischi sarà a Felis e a Pordia mantenendo un impegno che non potrà eseguire nei giorni scorsi trovandosi, per cause imprevedute e sempre relative all'azione sociale, impegnatissimo altrove.

Operai, aprite gli occhi... ai lupi, ai lupi — siete ingannati — oggi come ieri. — Ricordatevi del 18. Ricordatevi

Operai, aprite gli occhi... ai lupi, ai lupi — siete ingannati — oggi come ieri. — Ricordatevi del 18. Ricordatevi

# Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

## PRATA

**Insuccesso.** — Preceduto da un avviso mirale, sabato sera alle ore 9, tonne una... (come chiamarla?) una cosiddetta conferenza uno della Camera del Lavoro di Pordenone.

Invitati: contadini e operai.  
Tema: il patto colonico.  
Veramente i conferenzieri erano divisi: due perché forse non si sarebbe sentito abbastanza in gambe.

I presenti erano (proprio per essere generosi) una cinquantina; i contadini furono totalmente assenti, gli operai sentirono più bisogno di riposo che di presenziare uno dei soliti irrimediabili sproloqui; lo hanno sentito tanto volte... era al completo Sua Maestà la Pinza; i nostri osservarono la più simpatica disciplina.

Il patto colonico — strada facendo — diventò *pretti, confessione, bianchi, borghesia, Nava, Don Lozer, Tessitori, e chi più ne ha più ne metta.*

Fu lanciata una sfida per il contraddittorio, non pensando che il contraddittorio si fa da chi sa e con chi sa e in giro che non siano quello dei ladri e dei pipistrelli.

Si disse che il patto colonico fu concluso dai socialisti, ma perché non diceste che furono i bianchi ad agitare le masse contadine fino dal 1914 e che oggi la vostra fretta criminosa fu causa dell'ostinazione dei proprietari di fronte alle *vallette* domanda dei bianchi? o perché non diceste che voi avete fatto qualche cosa per coprirvi conformi solo perché i bianchi avevano già sfondato la porta colta pressione formidabile della loro organizzazione?

Si cantò osanna al patto colonico rosso; ma perché non diceste che voi avete conciliato il diritto del contadino in fatto di disdette, di danni di guerra, di passaggio dalla mezzadria all'affittanza? bastava confrontare i due contratti.

Si disse che i preti sono gli alleati della borghesia, spudorata mazzognai se proprio a Prata e la borghesia che combatte il prete e se è stata proprio la borghesia a fare sempre la guerra al prete sia nei paesi come nel parlamento, sia nella scuola come nelle leggi. La borghesia — almeno a Prata — è alberta dei vostri i più significativi esponenti se la intendono troppo bene col capitalismo, e la borghesia nazionale è proprio nel prete che vede il suo più temibile avversario perché il prete insensibilmente ma inesorabilmente va sfondando il capitale dalle superstrutture o dai detriti del liberalismo.

Si disse che l'on. Nava... ma perché non diceste che l'on. Nava chiamò esultante il vostro. Cosattini che ritirò la corna come una chiacchiera?

Si disse che Don Lozer... vergogna! perché non diceste che quel prete ha consumato la vita e il denaro a beneficio del popolo, mentre certi avvocati vostri di nostra epopoea hanno fatto i capitali e possono fare i capitalisti?

Si disse che entro sei mesi i bianchi saranno liquidati. Bum! Siete disposti ad accettare tanti paghi quanti saranno i bianchi da qui il sei mesi? Se l'accettate oggi sarete meno, da qui a sei mesi saranno molto di più.

Ma è perché non diceste ai contadini (che non erano presenti) che il vostro on. Matteotti alla Camera li chiamò *peccatori dei campi*? che bel complimento n.º vero?

E perché non parlaste della Russia, della vostra Russia che affama ed interua che crea la miseria e la morte? perché non diceste *del silenzio sepolcrale* dei vostri reduci dalla Russia i quali avrebbero parlato trionfante se le cose andassero bene? perché non avete detto che la vostra Russia caccia via tutti i corrispondenti esteri per paura che dicano la verità? Ma la vostra Russia è sacra ed inviolabile, però non così la intende la forza impercibile del diritto che la va frangendo per un domani fatto di libertà e di pace.

**PASIAN DI PORD.**  
Un manifesto della C. del L. invita operai e contadini ad una conferenza. È un manifesto il contraddittorio: ma contraddittorio chi? dove? a Pasiano che nel Maggio passato, non soltanto non si lasciò parlare il nostro oratore nel nostro conio, ma si passò a via di fatto, sempre in nome della libertà.

Noi giudichiamo doveroso astenersi. L'oratore, si è sferrato contro i popolari, e con una frase triviale e bassa contro quei preti che si occupano di miglioramenti sociali.

«Vero ingenuo, è tempo perduto!»  
Noi domandiamo?

Il vostro partito che si agita da circa trent'anni, ha mai avuto il buon pensiero di aiutare il contadino a sollevare la fronte?

Parlo dei patiti colonici, senza però dire che noi li abbiamo già conclusi, effettuati per la massima parte e assai più vantaggiosi del loro.

Tirò in campo S. Paolo, N. S. G. Cristo, il rispetto alla religione... basta, basta; non siamo tanto gonzi da beverne tutte. Ricordate piuttosto i fatti di odio contro Cristo che in varie parti scoppiano quasi tutti i giorni, frutto nefando della vostra dottrina bolscevica.

Ma sì, con la gente buona e religiosa vi vestite da santo padre. E' indegno! Siate sinceri noi vi diciamo. Spiegate al popolo il vostro programma, ma con chiarezza, con nettezza, con precisione. Dite una buona volta che voi volete abolire la piccola proprietà, dite che volete ridurre i contadini a dei salariati, dite che volete la rovina della famiglia col divorzio, la rivoluzione, dite che volete convertire le Chiese in magazzini, dite finalmente che, fuori di voi, volete soffocare ogni principio di libertà.

Siate sinceri invece di insultare l'on. Nava dite al popolo nostro stanco e gabbato che l'on. Cosattini (socialista) ha votato contro il risarcimento dei danni di guerra, e che proprio un socialista al parlamento ha chiamato i contadini!

Pescicani!  
Contadini in guardia!

**RIVAROTTA di Porden.**  
La sera 21 luglio i signori Capocchia, Masutti e Sammartino, tennero un'assemblea in piazza, con grande successo; si vide che avevano ben organizzato le masse, poveretti! sempre le solite figure. Cosa credovate forse che a Rivarotta ci siano tutti minchioni a venir ad ascoltare quelle quattro papolate?

Spiegarono il nuovo patto colonico, sapete a chi? a trenta o quaranta operai dello stabilimento locale (bandiera rossa) dei nostri coloni nessuno. Capite? e parlarono per circa due ore, sempre ripetendo le solite storie. Dissero che il merito del nuovo patto colonico è opera esclusiva loro, e già per farlo applicare agli operai!

Pero siamo d'accordo, che nel terminare le solite chiacchiere, abbiamo da dar sempre già al prete colle più spudorate invettive.

Ricordino una volta tanto i signori Capi Lega rossi dello stabilimento ad usare più prudenza del loro Capocchia e che per l'avvenire invitino delle persone più serie e intelligenti onde non far sempre magra figura come per il passato. Se invece fanno per dispetto alla Lega Bianca, basta saperlo. E se è così, ricordino sempre che ad organizzarli è stato il partito bianco, o meglio un prete.

**SACILE**  
«Busia signorità». — Non varrebbe la pena di rispondere a quel cretinesco e banale articolo riportato su «Il Lavoratore» del giorno 25 corr., ed intitolato «pipistrelli in fuga». Si tratta semplicemente di un comizio indetto dai rossi a Sacile che, strana cosa, ebbe termine con una brillante dimostrazione dei bianchi. Difatti i rossi della Lega aprono il comizio contentandosi di vedere una immensa turba di contadini che ascoltavano, ma quale fu la loro sorpresa, quando, ad un cenno del Sig. Biondi, organizzatore delle leghe bianche, videro allontanarsi dalla leggìa tutto l'auditorio. Chi rimase a quel fallito comizio? Quattro «pantegane» che, meravigliate dell'accaduto si guardarono a vicenda, mentre per la via della città, sfilavano a centinaia i nostri organizzati ineghanti l'Inno «Bandiera Bianca trionferà». Così stanno le cose «Lavoratore».

Altro che pipistrelli!!! «Busia signorità» al disavà Canocchia. Questa è la risposta meglio adatta a quei falci e fiati articoli.

**POZZUOLO**  
Nella Sezione del P. P. I. — In seguito ad avvisi diramati dal Presidente — si riunì in apposita sala l'assemblea della Sezione del P. P. I. del nostro Comune. Non ostante il tempo cattivo, intervennero anche molti soci dalle vicine frazioni. Per circa un'ora il Presidente, sig. Colombo Nazzi, parlò su diverse questioni di attualità e d'interesse locale della Sezione; fu designato uno dei membri a rappresentare la Sezione nel Congresso Provinciale del 5 corr. m. in Udine; infine a nome di tutti i presenti alla riunione si decise di invitare al Presidente del Consiglio dei Ministri un telegramma di protesta contro il progetto di legge per il divorzio.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse con proposito di riunirsi più sovente e di ingrossare le proprie file per cimentarsi ognor più a nuove battaglie ed a nuove vittorie.

Nella stessa sera, alle ore 20, si riunirono in apposita sala una trentina dei nostri giovani per una conferenza del Rev. Don Luigi Ridolfi, decisi di far rivivere il Circolo Cattolico pe-

zulesco, così fiorante prima della guerra.

Tutti i presenti ascoltarono con viva attenzione il bel discorso e diedero subito i loro nomi.

**MOGGIO**  
Nuova Sezione del P. P. I. — Domenica nel teatro del Circolo giovanile S. Carlo s'è costituita la Sezione comunale del P. P. I. Conta finora un'ottantina di soci che in breve saliranno a superare il centinaio. Fu eletto presidente il sig. Fuso Michele fu Michele, vice presidente il sig. Foramitti Luigi fu Leonardo, e Segretario politico Giuseppe Zeiro fu Pietro.

Contro il progetto del divorzio fu spedito al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Società operaia di Previdenza Moggio Udinese forte 300 soci protesta energicamente tentativo dissoluzione famiglia».

Il Presidente Mattiello.

La Cooperativa di Consumo è già un fatto compiuto merco la buona volontà e la tenacia di nostri bravi giovani. Si è aperta domenica con un incasso lusignhiero e, quello che preme, con piano di tutta la cittadinanza che vede nell'istituzione realizzato il sogno da tanto tempo agognato.

Alla nuova istituzione bianca, auguri di vita lunga e feconda.

Contro il divorzio venne spedito all'on. Giolitti, il seguente telegramma:

«Sottosezione P. P. I. Dordella di Moggio Udinese energicamente protesta contro progetto legge divorzio ledente coscienza cristiana dissolvendo pace domestica e concordia nazionale. — Tolazzi Giuseppe, Segretario».

**S. MARIA SCLAU.**  
Contro il divorzio. — Le nostre tre Istituzioni: Federazione Piccoli Proprietari, Affittuali e Mezzadri, Circolo Giovanile «Silvio Pellico» di S. Maria Sclauniceo, all'unanimità votarono la seguente protesta contro la proposta del divorzio:

«Indignati proposta Marangoni sul divorzio, approvata agli uffici della Camera, protestano contro attentato indegno alla Santità della famiglia, alla vita della Nazione».

Firmati: Benedetti Torquato, Presidente — Pajani Fabiano, Presidente — Marangoni Bonifazio, Presidente.

**S. GIORGIO DI NOG.**  
La un'adunanza delle Donne Cattoliche tenutasi a S. Giorgio di Nogaro fu deciso l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio: «Unione Donne Cattoliche San Giorgio di Nogaro (Udine) imponente adunanza protesta energicamente contro barbaro progetto divorzio voluto setta massonica chiedendo venga inesorabilmente respinto. La Presidente Candeo».

**BRESSA**  
La Lega Piccoli Proprietari, la Cooperativa di Consumo, la Cassa Rurale, la Latteria Sociale, la Soc. Muta contro gli incendi, di Bressa inviarono a Giolitti un telegramma di protesta contro il progetto del divorzio.

\*\*\*  
Altro telegramma inviarono centoventi donne cattoliche e centosedici giovani cattoliche pure di Bressa.

**RONCHIS DI FAEDIS**  
Indecorosità. — Denunciamo al pubblico biasimo le condizioni del nostro cimitero, costruito di recente e chiuso con reticolati reduci dal fronte. Nessuno pensa a far scomparire questo scempio perché in questo Comune manca tutto, ma più di tutto manca la testa ai nostri amministratori, che hanno la ventura di governarci, se si può dire governare. Però noi c'è da lamentarsi, né meravigliarsi, poiché il Sindaco in funzione: nel Comune di Faedis è di Ronchis, e se in vent'anni di vita pubblica nulla ha fatto per questa frazione, nulla possiamo sperare nei suoi ultimi giorni di vita pubblica.

**CARPACCO**  
Le filandiere hanno risposto mirabilmente all'iniziativa dell'Unione del Lavoro di unire in una Lega che sorgerà a difendere gli interessi della classe. Parlò ascoltato attentamente il propagandista Frana che fu salutato alla fine da applausi e da evviva al suo indirizzo ed al futuro prosperare dell'Unione. Sempre avanti organizzati ed organizzate bianche: nell'Unione c'è la forza!

**MARANO LAGUNARE**  
Il danno prodotto da un fulmine. — Un fulmine, domenica 1 Agosto, in laguna incendiò e distrusse la capanna di un povero pescatore. La capanna era l'unico suo capitale poiché tutte le reti, tutte le reti pescherecce si trovavano in quella capanna. Il fulmine si scatenò alle ore 1 1/2 dopo mezzogiorno.

# FLAIBANO

Ed anche Flaibano nella sua grandissima maggioranza s'è unito, mediante una Lega Piccoli Proprietari al movimento d'organizzazione bianca, ispirato ai principi di giustizia propugnati dal Cristianesimo. Ha parlato il propagandista Silvio Franz dell'Unione del Lavoro e la sua parola sentita e forte ha avuto il suggello dell'approvazione ed ha suscitato l'entusiasmo del popolo. Risposero all'appello in massa tutti quelli che sperano in un avvenire migliore della classe empestata: il lavoratore dei campi!

**S. PIETRO AL NAT.**  
La Chiesa di Antro distrutta dal fuoco

(29). Ieri verso mezzogiorno un fulmine incendiò la chiesa di Antro abbruciandola quasi del tutto. Restò distrutto l'organo, il soffitto della chiesa. Sfruggi all'incendio la sagrestia, e nella massima parte il coro. Il Tabernacolo, fu strappato dall'altare maggiore da un giovane del paese, entrato per la finestra della sagrestia. S'attendono particolari. La chiesa in parte era assicurata. Il campanile senza parafulmine.

**UDINE - 15 Agosto 1928 - UDINE**  
(giorno della Madonna)

Alle ore 5 pom. avrà luogo in Piazza Umberto I (Stardino Grande) l'estrazione della tradizionale

**\* TOMBOLA \***  
a beneficio della

Congregazione di Carità  
Cinquina L. 400  
Prima Tombola L. 1500  
Seconda Tombola » 700

La Tombola sarà preceduta da un attraente spettacolo sportivo indetto dalla Sport Club Juventus il cui utile sarà devoluto a parziale beneficio della Congregazione di Carità.

**Mentre il giornale si stampa...**  
Mentre il giornale si stampa a Udine ha luogo il Congresso Provinciale del P. P. I.

Quando i lettori avranno tra mani la *Bandiera*, sapranno già del suo svolgimento che, senza dubbio, dovrà essere stato imponente per il numero degli intervenuti e per l'attiva partecipazione di questi ai suoi lavori. Forse un po' movimentato, ma non è dalle discussioni fatte pro forma e quindi morte che nelle riunioni sbocciano le idee nuove e, se occorre, si mettono d'accordo le apparentemente opposte.

Scrivo queste righe in trepidante attesa, col cuore e con l'anima augurando che dal Congresso abbia a ricevere incremento l'azione cristiana nel nostro caro Friuli, sotto qualunque forma si svolga.

Udine, 6 agosto 1928. R.

Chi non può godere la pace domestica è il più sventurato uomo che esista, perché gli manca il più fidato, il più dolce ricovero nelle procelle della vita.

E. FRANCHETTI

**Più fatti, meno parole**  
Questo è il motto e questo compito del

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Anatomica Invenuta

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

**ERNIE**

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scavo da chiarlatanismo, da cui il pubblico parturito oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno parlarsi a: UDINE, lunedì 9 Agosto - Hotel Italia PORDENONE, lunedì 9 Agosto - Hotel Centrale.

**CASA DI CURA**  
per malattie d'occhio - naso - gola

**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 88 - UDINE

# Giolitti si consola...

(Zano in politiche)  
Da la cuinte volte che o torni glorioso, a chapà su in Italia la tant bramada croce. Mi purghi se o sei reso on' l'a di Cironeo.

La folia di Salandro su' l'Carso e su' l'Trentina, la stache di Boselli, la crague di Senti, e han' fatt la giambardie a lör, e a la vitör.

Al piard Vignone Diulle l'incocaltà Cidrome, D'Anunzio... bon' unigo' al sorv, al svole, al zornis e in seguit si sprofonde.

l'al Flum on la so ronde. Orlando al va a Parigi, cui Lords al mangie e al trate, ma buzarad al cole intir in ta lor uate.

e al torne a zrucia ma cenoe mignesträ. Obell Nitti tire-mole... d'uti plen di debolezze, cui siel decräta no' l rive a stenzi la chiavezza, e cenoe fa cteusions al cale ju i bragons.

La sorte de l'Italie, si mostre avande brute, da Tarvis a Catanie il mond al boll e al ruo... per fa come Lentu, o canchi brutt mulla.

Io, come volp pluj veche, o nasi a la lontane ce brad che si mescede... e o cuohi sür da lahe so vögim i cocaj.

a... länziim i stiyaj. Difatti si presentin cu' n mel e cu' n creanze; freant cenoe vergogoe.

La me ingrispade panze, mi disin clar e nett che o planti... un gabinett.

Oh! bielo e grande l'italie tu mandia la sentboze di o osanaz e crucidiga cu' n trape indifferenze; e a fati il servitor si cuiste poc onör.

Decrätin duh dal cainid di lanu prest la piell, la red jö za tudode... ma ur schampi sul pluj biell.

a chase me in Piemont, ayint in col il mund.

Epr nissun protete a ce che o vevi ditt: «vares un timp bisugue, e che al torai su Giolitti e a scioptä la scorie e par vinc la baldorie».

Quand che o soi su' l' troai mi trätin cu' n calor, no mostrin un coragio di dimi traditor, ma vudlin vö salud da un vecho... becc futad.

Anche i partita pluj cancars si völin viars che stelo, che a Quarto al distudare chell spore di un Gabriele, ma cuanche lui l'è fritt al torne su Giolitti.

La vidiose la uero on' l' so infornal spetacul di luto e di rovine?

Cul pudial fa il miracul di liberà dal mal il crepaldiz stival? Io intant da la me... spèculo o vlad' l'afar trop seri, e priu di onmedala voi ciart id' i simterty za o stenti a figni dar denatit come dafr.

(riardate) ZANRO.

Don Ugo Manzoni, direttore responsabile, Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo Via Treppo, N. 1.

**Cooperativa Braccianti "LA POPOLARE"**  
GIORGIO NEGARO

Si avvertono i Soci che Domenica corr. è convocata l'Assemblea generale per trattare sul seguente Ordine di giorno:

Modifiche dell'articolo 12 dello Statuto  
L. PARDONSTE  
Nardini Domenico

**SINDACI - PARROC**  
Volete rimettere o sistemare l'orologio del Campanile? Rivoltetevi all'Antico e al nomata Ditta  
Cav. GIOVANNI FRASSON?  
di Novate (Bresciano)

Tfeno 2000 macchine in moto e lodovellissime rinfotta.  
Preventivi a richiesta.  
Lettere - Telegrammi: Cav. FRASSON, Novate

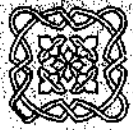
**ARTE CRISTIANA**  
Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in gesso, stili, dimensioni e materia.  
Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e segni. Fornitore Arcivescovile e Missioni Estere. - Casa fondata nel 1870.  
ditta G. NARDINI di Maripor Via Petrarca 11 - tel. int. 69-96  
teleg. G. Nardini - Statue - Milano

**FERROLI MAZZOLENI**  
SOVRANO fra i  
RICOSTITUENTE  
IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI  
APERITIVI  
BRESCIA

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARE  
SPECIALISTA in prescrizione di occhiali, cura della vista, degli occhi e delle palpebre.  
Viale 11, 13 - 15, 17 - Gratuito per poveri Lunedì e Giovedì 18, 14.  
UDINE - Via Felice Cavallotti 3.

Per la lavorazione del latte  
**Gaglio liquido** (titolo 1: diecimila)  
in bottiglie da mezzo litro, in damigiane, in barili da 1 qt.  
**Gaglio in polvere** (titolo 1: centomila)  
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.  
Per Latterie o grosse partite facilitazioni d'acquisto.  
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE.

**BIANCHERIA**  
Corredi da Sposa da Casa  
MASSIMA CONVENIENZA  
**Reccardini e Piccinini**  
UDINE  
Campioni - Cataloghi e Preventivi richiesta



# La Nostra Bandiera



SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
UDINE - Via Manin, 3 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 60  
in gruppi L. 5-10  
Direzione e Ufficio, Via Treppo, N. 1

## Al popolo che chiede pane e pace, l'ibrida coalizione massonica-socialista, offre il divorzio.

L'immonda vigliacca coalizione massonica-socialista ha fatto approvare agli Uffici la proposta di legge sul divorzio, appunto e soltanto per far dispetto ai popolari.

Nulla importa se urgono i provvedimenti per le terre liberate, se vi sono da discutere le riforme tributarie, le riforme sociali, le riforme economiche; tutto questo è nulla, perché urge che alla Cardera si faccia dell'anticlericalismo.

Gli eurgomei del bolscevismo; dopo aver promesso alle masse il Paradiso terrestre, eccitandone gli animi fino alla disperazione, ora che questo gridaio sempre più forte, chiedendo le riforme imposte dalla giustizia sociale, offrono al popolo il divorzio, con amaro scherzo: — E' vero che siete ridotti alla miseria, mangiate poco e male; il tessamento è sempre più necessario; le case non bastano più a ricoverarvi; il raccolto del grano è stato scarno per causa nostra; di riso, causa lo sciopero che abbiamo noi stessi suscitato, ce ne farà poco; non importa, tutto questo è nulla; noi ti daremo il divorzio.

Ed il pescicane dal canto suo, si frega le mani allegramente: — Ah, questi popolari! sono abbastanza notosi, neff con la loro insistenza per la requisizione dei soprappiù di guerra, non la finiscono più e parlano di spezzamento del latifondo, e di partecipazioni degli operai agli utili delle aziende! Il popolo che comprende il vero di loro; è necessario che procurino loro un fiasco; ben venga il divorzio!

E l'immonda tresca continua; Brodo e Filato, danzano insieme abbracciati, ed urlano: — Crucifige!

Il nostro buon popolo che lavora e crede, il nostro popolo onesto, frane si solo pensarci, e si domanda stupito come mai vi possa essere della gente che non sente nessuna amore alla famiglia; non si indigna a discutere; è semplicemente stupido. Il divorzio è una mostruosità

che davvero il popolo non comprende come ci si possa arrivare. E la sua coscienza cristiana si ribella al pensiero che un padre e una madre abbandonino i loro figli, e si separino, come se non avessero mai avuto nulla in comune; fremo al pensiero che debba essere distrutta dalla fondamenta la base della società, che sia distrutta la famiglia.

E la famiglia non deve perire! Contro l'immonda tresca anticristiana noi dobbiamo insorgere; tutti noi che sentiamo veramente e profondamente ciò che di tanto vi è nella compagine familiare, dobbiamo mandare il nostro grido di protesta, che dica ben chiara a Montecitorio la volontà del popolo italiano.

Anche vent'anni fa, per la ventiduesima volta, il governo Zanardelli aveva presentato la proposta di legge sul divorzio. E Zanardelli e zanardelliani furono seppelliti sotto la valanga di proteste elevate da ogni parte d'Italia. E nel cimitero del divorzio fu elevato il ventiduesimo cippo funereo.

Ad ogni costo si deve ora elevare il ventiseiesimo. Cattolici, in armi! Il nostro posto è sulla breccia, con le armi in pugno; i petti caldi, con in bocca il grido: — Di qui non si passa!

Di qui non si passa! lo dobbiamo squallare alto, e forte soprattutto noi, friulani, che così vivamente sentiamo l'attaccamento alla nostra famiglia.

Noi che proviamo l'angoscia del distacco dalla nostra mamma, dalle nostre sorelle dolcissime. Noi vogliamo che esse continuino tranquille a diffondere sotto i nostri tetti la luce del loro sorriso ed il calore del loro affetto.

La luce di forza cristiana che lo fa belle e grandi, non può, non deve essere nemmeno un solo istante turbata. E' l'ora d'una magnifica battaglia. E il popolo nostro risvegli in faccia al nemico delle famiglie il grido dei suoi alpini: Di qui non si passa!

E non passerà!

## Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

### Questo foglio di battaglia...

ha quadruplicato la sua tiratura in sei mesi. Migliaia di amici, umili lavoratori, gli stanno intorno ed altri vi si aggiungono ogni settimana. Esso è veramente la bandiera del nostro sano e forte popolo lavoratore, che oggi si affaccia su la soglia di una vita nuova illuminata dalla luce fulgida dell'Idea cristiana.

Questo foglio deve aumentare ancora la sua forza. Esso è lo squillo d'ogni buona battaglia. Pensino gli amici tutti che l'opera non è piena fino a tanto che il settimanale dei lavoratori friulani cristiani non abbia penetrato ogni famiglia. Gli avversari aumentano ogni giorno più l'ardore e la lotta contro questo giornale.

L'organo dei bolscevichi nostrani ci scaglia contro gli aggettivi peggiori del suo vocabolario rosso, perché sa troppo bene che la dove si legge la «Nostra Bandiera» non c'è posto per lui e per i suoi seguaci. Il variopinto mondo liberale ci vede come il fumo negli occhi, e, leggendoci, spesso e volentieri imbestialisce.

Noi siamo orgogliosi di tutto ciò. Vuol dire che la via che abbiamo fino a qui battuta è la via diritta.

Per essa noi continueremo. Nessuna arma, nessun ostacolo ci può far retrocedere d'un sol passo; nessuna carezza ci può far sviare d'un sol millimetro. Troppe battaglie vinte ha questo foglio al suo attivo.

E noi l'agitiamo nelle mani giovani e ferme perché tutti voi, umili e grandi lavoratori cristiani, siate domani i vittoriosi.

## PORTOGRUARO

### Violenze e coltellate dei socialisti

A Fossalta di Portogruaro esistono due Cooperative Edili, una rossa ed una bianca, la prima in maggioranza, la seconda circa 4 mesi fa istituita con relativa pubblicazione nel Bollettino degli annunci Uff. ottiene ancora l'iscrizione nell'Albo Prefettizio delle Cooperative.

La Coop. bianca da circa due mesi aveva appaltato un lavoro nella frazione di Alysoptoli, lavoro che i rossi impedirono e che venne con la consueta violenza fatto cadere alla Cooperativa rossa, sotto il pretesto che la bianca non lo poteva appaltare. — Ora la Cooperativa di Concordia aveva preso in appalto per quella bianca di Fossalta, un lavoro in frazione di Vado, dal Ministero delle Terre Liberate, con la convenzione che avrebbero dovuto lavorare solo gli operai di Fossalta e non quelli di Concordia. I quali del lavoro ce n'hanno. La mattina del giorno 6 furono trasportati i materiali con i carri al locale dove si doveva iniziare il lavoro, e appena giunti, la massa dei «compagni» rossi, presero d'assalto i carri, e obbligarono i conducenti a portarsi a Fossalta in piazza e lo scaricarono. Indi portatisi a Portogruaro, bloccarono per ben due ore il Presidente della Coop. di Concordia, Sig. Perelli Cesare, imponendogli di portarsi a Fossalta per rinunciare al contratto. Le rappresentanze delle due Coop. si portarono poscia dal Comandante la Stazione dei Carabinieri, per poter risolvere la questione, ma nonostante le ottime intenzioni dei bianchi, i quali davano a tutti i rossi eventualmente disoccupati, il lavoro e gli utili che venissero a ritrovarsi; nonostante la proposta che la questione venisse risolta dalle rispettive rappresentanze Provinciali, i rossi continuarono a dire che dovevano lavorare loro soli perché costituivano la maggioranza.

Stamano una rappresentanza dei nostri organizzati con a capo il Rag. Paolo Maso Segretario Propagandista della Unione del Lavoro, si portarono a Fossalta per addivinare ad un accordo, e ciò in seguito ad un invito delle Autorità. Si noti che il Commissario Prefettizio di Fossalta, la sera del giorno 4, in Municipio, al sigr. Maso, Querin e Musso, dichiarava per ben tre volte che lui avrebbe agevolato i rossi.

Questi ci aspettavano all'entrata del paese e li bloccarono, e dopo venti minuti di discussioni, insulti, minacce, finirono col venire alle mani, aggredendo per il primo il Maso. Ne seguì che tutti i «compagni» rossi furono addosso, e con calci, pugni e coltelli, finirono per ferire alla testa via dei socialisti.

Non credete a chi vi grida: Patria, patria e poi vi calpesta la santità della famiglia.

Vari fondatori della famiglia furono i Patriarcali, perché temperando l'autorità colla benevolenza, fecero delle pareti domestiche un santuario, una scuola di soavi e pur maschi affetti, una palestra della virtù.

Parole e fatti del socialismo

Perché il popolo — e specialmente quello che lavora — commossa uomini e cose, vogliamo riassumere qui promesse e fatti del bolscevismo italiano.

Non c'è che dire: l'attività parlamentare a favore del popolo, in otto mesi quanti ne son corsi dalle elezioni ad oggi è stata produttiva e intensa... Ed infatti:

I socialisti promisero la terra ai contadini, ed oggi la negano perché la terra ed i prodotti della terra devono essere dei soviet;

I socialisti promisero le fabbriche agli operai, ed oggi i consigli di fabbrica sono repudiati perché le officine devono essere invece dello Stato;

I socialisti promisero di far gravare la spesa del grano comprato in America sui ricchi, ed oggi sono contro il progetto dell'aumento del prezzo del pane che dovrebbe colpire soltanto i ricchi;

## Il Congresso Provinciale DEL PARTITO POPOLARE

Giovedì 5 si tenne a Udine il Congresso del P. P. I. Numerose erano le Sezioni rappresentate, indice sicuro della forza e della espansione che questo giovane partito ha già conquistato in Friuli.

Il Congresso era atteso con vivo desiderio dagli amici ed con grande attesa dagli avversari. Dagli amici perché volevano una chiarificazione di idee e di programma, dagli avversari perché speravano (spes. ultima dea!) che il Congresso gettasse la divisione e la rottura tra le nostre fila.

Furono questi ultimi accontentati? Ci dispiace per loro, ma anche questa volta si avvera per essi il vecchio proverbio: chi vive sperando muore... crepando.

Proprio così, perché nessuna divisione e nessuna rottura avvenne tra le nostre fila.

Ne poteva avvenire; poiché le nostre fila non sono unite attraverso il nome più o meno brillante di una persona, attraverso la simpatia o l'antipatia personale, ma hanno il vincolo d'una idea, d'un programma che le attrattella e le avvicina.

E l'idea e il programma va e passa oltre e sopra le persone. Diremo di più: per il programma le persone sono ombra che vanno e vengono come il gioco della luce attraverso le ranche d'un albero.

L'importante è che la luce resti. E restò. Ne eravamo certi, perché conosciamo bene il profondo, fecondo, moderno contenuto sociale-economico del P. P. I., attraverso le sue tavole di fondazione, attraverso i voti dei suoi Congressi, attraverso l'attività pratica e solerte del suo gruppo parlamentare. Certi di questa verità a cui ci eravamo ispirati durante la nostra azione di propagandisti, come certi eravamo che chi così non l'avesse pensato, da per sé stesso si metteva fuori e lontano dal suo programma.

«Ecco perché no divisioni né rotture avvennero nel Congresso. Avvenne invece la chiarificazione attesa da noi e dagli amici.

Avvenne, pur tra la lotta vinta ed in qualche momento tumultuosa, che caratterizzò il Congresso.

Quanduno degli amici e specialmente molti dei nostri organizzati si era tristemente impressionato della vivacità della battaglia, che era sorta in seno ai popolari friulani dopo il noto gesto di Tiziano Tessitori. Ciò derivava da una falsa abitudine di quiete, da una sciocca idea che in un partito politico non ci dovesse mai essere campo alla lotta di tendenza o di tattica. Ora questa falsa concezione deve sparire. Un partito non deve essere un lago stagnante, ma dal contrasto delle discussioni e delle idee esso deve ricevere la sua forza di avanzamento e di progresso.

L'organizzazione nostra è uscita vittoriosa dalla vivace discussione dei popolari friulani. Essi plaudento all'opera svolta dall'Unione del Lavoro e riconfermano tutta la giustizia delle rivendicazioni che essa persegue; per cui la compattezza di tutte le nostre leghe, rimane e gli organizzatori rimangono liberi e sicuri al loro posto di combattimento. Fu vana la speranza dei rossi e dei verdi. Noi proseguiamo il nostro cammino e traverso tutte le asperità e le difficoltà verso gli inimmancabili trionfi.

Il magistrato discorso dell'avv. Candolini, quelli di don Masotti, di Tessitori e di altri hanno riaffermato — ce n'era forse bisogno? — quali siano le finalità dell'organizzazione bianca e come esse per nulla differiscano da quelle del partito politico.

Non si debbono pertanto preoccupare gli amici. Badino a non affievolire l'opera tanto bene iniziata. Da ogni parte

quella lagrime, quelle sofferenze, molte ne patisce la causa di traditori — traditori e spio — oggi traditori e tiranni.

Di più nessuno vi beve il vostro sangue, nessuno vi mangia il vostro pane. La nostra dottrina non vuole vittorie — la loro non ne può star senza — Sangue, sangue, vogliono sempre sangue.

«Compiamo quel peccato nostro fratelli che in così brutte mani hanno affidato i loro interessi economici, a prezzo della Fede e della Religione».

Hanno consegnato la braccia alla castità... poveri schiavi... Voi soli e lavoratori cristiani siete veramente liberi. Coraggio che a bella, santa divinità la nostra libertà?

O popolo, alla riscossa. — Non vedi che la catena liberticida si serrano ai tuoi polsi ogni di più?

## PORDENONE

Masso anche il granoturco. La Commissione di annona ha dovuto o si è lasciata menar la giro? A Pordenone non dovrebbe mancare il granoturco per la povertà a tante famiglie operai perché vi sono grossi possidenti che ne raccolgono rilevanti partite. Il grano dei proprietari Con. di Porcia, Gora, Caltanico, Cossetti, Poletti, Fantini e tanti e tanti altri dovrebbe essere più che sufficiente per il fabbisogno locale. E invece si lascia esportare e così si è rimasti senza. Per il prossimo raccolto dai granai dei dintorni non dovrebbe essere lasciato partire neppure una pannocchia se prima non sarà provveduto il quintalato necessario per il Comune.

Nelle commissioni di annona e di sorveglianza ci sono certe teste vuote che fanno commesse. Fanno entrare il partito e la politica anche nei consumi.

Un errore tenuto aperto tanti spazi comunali. Certi negozianti autorizzati dal Comune non sono i più indicati a fare i distributori dei generi alimentari. Non si dica che ci sono i calamiteri, si sa troppo bene che i calamiteri spesso sono lettera morta. Si dovrebbero assolutamente fornire e autorizzare dall'Annona soltanto gli spacci gestiti dal Comune e le Cooperative, dove sono possibili i controlli perché esiste una contabilità regolare.

Congratulations al signor Sacilotto Romano, campione emerito del bolscevismo pordenonese, soprannominato il grestano dei socialisti, per i capitali che fa realizzare. Viva il socialismo, abbasso i capitalisti, morte alla borghesia! non è vero, o illustre carissimo; ma anche se piacevano le palanche? Sei capitalista tu pure con le migliaia di lire investite in aziende industriali (Arti Grafiche ecc.) sei Capitalista tu pure con le decine di migliaia di depositi presso le banche, con gli acquisti anche di case, che, dicono, hai fatto o farai? e meno che non prendi paura di queste note. Carri questi capi socialisti di Pordenone e dintorni: vogliono ammassare i capitalisti e diventano tali pur essi, adoratori del dio palanca; vogliono l'eguaglianza, ma intanto essi mettono via.

La massa ci va dietro e applaude nei comizi e venga i suoi fautori. E fino a quando il popolo sarà stupido e si lascerà trullupinare? Quando capirà che certo socialismo non è che affarismo e una lustra per accalappiare i merli?

Contro il divorzio

L'Unione del Lavoro di Pordenone ha inviato il seguente dispaccio all'on. Gollitti:

« Consiglio Generale Leghe Unione Lavoro Pordenone rappresentante migliaia lavoratori organizzati deplora progettata riforma costituzione familiare mentre gravissimi pressanti problemi sociali finanziari politica interna estera attendono congresso soluzione. Rivolta morale guerra accresciuti divorzio potrebbe donne stesse parteciparono voto vita politica. Problema morale sociale assolutamente impone referendum nazionale. — Lozer».

Propaganda. — L'amico Biocchi demone è corr. alle ore 9 terra in Aviano una conferenza alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

Prossimamente in scope Sig. Biocchi sarà a Paise e a Porda mantenendo un impegno che non potrà eseguire nei giorni scorsi trovandosi, per cause imprevedute e sempre relative all'azione sociale, impegnatissimo altrove.

TORRE

Selezione passeggiare. Lunedì gli operai degli stabilimenti abbandonarono nel mattino il lavoro per protestare contro la mancanza di farine e di grano e per reclamare una razione più conveniente. Si fece comizio a Pordenone; una commissione si presentò in Sottoprefettura e le cose si accomodarono. Vedremo se le promesse saranno mantenute.

Un gruppo di giovani del Circolo domenica fece una gita alpina recandosi fino a in Pian Consiglio.

Il Circolo femminile Giovanna d'Arco domenica nominò le cariche sociali e stabilì d'inaugurare la bandiera nella festa del Rosario. Brava giovani! Avanti con fede, coraggio e farziosa cristiana.

È vero. La Cassa operaia non fabbrica più case come prima della guerra, i privati nemmeno. Eppure ci sarebbe un bisogno assoluto di case. Abbiamo domandato il perché. Ci fu risposto che il materiale costa troppo e la mano d'opera pure. Ma non importa, replicò il nostro amico, dare anche tre franchi l'ora all'operaio: basterebbe che lavorasse.

Il lavoro è di otto ore e la produzione è di quattro e meno. L'operaio deve essere ben pagato, ma dovrebbe anche fare il suo dovere e lavorare con coscienza.

PRATA

La nostra festa. — Essa si celebrerà nella Domenica 22 corr., coll' intervento di Mons. Vescovo.

- Il suo programma è questo:
1) Benedizione di una nuova statua di S. Lucia.
2) Conservazione delle nuove Campanelle.
3) Inaugurazione del ricostituito Fascio Giovanile.
4) Benedizione e consegna della bandiera alla Lega dei Combattenti.
5) Scoprimiento di una lapide commemorativa ai soldati caduti.

Nel campo del lavoro. — A Prata sono due compagnie di donne curatrici di bozzoli. Una compagnia è regolarmente organizzata e tessera; l'altra non fu possibile metterla in Lega per il solito sistema della crollante borghese radicaleria la quale facendo la voce grossa, minacciando e promettendo, riuscì a spaventare o ad adescare le donne puellane che — schiave ancora della mentalità capitalistica e delle pose dei rodrigheschi — si rammicciarono ad un pavido riserbo e preferirono l'isolamento atomico alla forza dell'organizzazione.

Intanto le donne curatrici provate iscritte alla nostra Lega hanno potuto ottenere L. 8.20 e L. 8.10 di salario giornaliero, mentre le operaie della compagnia non tessuta è arrivata a sole L. 8, malgrado la innegabile bravura di molte di esse. E qui facciamo due villessi: il primo alle donne, ed è questo: perché andate ascoltare i pubblicitari che sono sempre intrari ai vostri miglioramenti? vedete come le vostre compagnie hanno tenuto un aumento di salario? il secondo a chi presiede al lavoro, ed è questo: lasciate la libertà di pensiero e di volontà a tutti e a tutte e non usate più metodi di intimidazione che sono serpassati (e come!), e sappiate che dietro la nostra Lega è una forte potenza numerica e morale che spia le vostre mansioni mosse e vigila per la piena libertà delle nostre organizzazioni.

VITO D'ASIO

Arza viva! — La bambina Savina Gerometta di Davide di anni 8 ieri giocando con una scatola di fiammiferi appiccava fuoco al pagamento. Le esclamazioni sulfuree emanate dai fiammiferi accesi soffocarono la piccola che cadde sul pavimento in mezzo alle fiamme. Fu soccorso prontamente dai vicini che le prestarono le cure del caso, ma la piccola Savina, dopo poche ore di atroci sofferenze moriva.

CAMPEGLIO

Centro il divorzio. — Dopo aver tenuta assemblea generale dei propri soci ed esser stata spiegata l'unicità della proposta legge del divorzio, i sigg. presidenti della Lega P. P., Lega Coloni, Circolo Giovanile Cattolico, ed il capo Gruppo Parrocchiale dell'Unione Popolare, hanno inviato un proprio telegramma all'on. deputato Fantoni, perché egli, posto così a cognizione diretta delle nostre vive proteste, presenti coi telegrammi le nostre volontà al Presidente del Ministero.

La verità fa pace onore. — La illustre sig. contessa Agrippola Annalia vid. Carli, a mezzo del cav. dott. Francesco Accoridini, invitò tutti i suoi coloni di qui a scegliersi, quale delle tre forme di contratto proposte dalla Federazione, meglio loro aggrada, onde così intavolare i nuovi contratti di colonia.

Gioventà e paesani. — Il Circolo giovanile di qui ha ripresa vita: flagellato negli anni di guerra, per la quale si ebbe anche parecchi soci morti, dopo una conferenza di D. Paolo Urtovecchi ha dato il loro nome accettando lo statuto, impegnandosi per il bene: hanno già compiuto un primo giro per ogni borgata, per ogni casa, recando la buona stampa; ed i paesani, sapendo del loro vivo desiderio di fornire il Circolo del vessillo spontaneamente han versato alle loro mani L. 340 (duecentoquaranta) altre offerte sono state promesse a questo scopo, offerta che per certo non mancherà: i giovani sono gratissimi a tutti questi generosi, che con tali fatti, lasciano intendere che dei benpensanti ce ne sono ancora, i quali vogliono vincere il male con il bene.

BASALDELLA

La lega dei piccoli proprietari è un fatto compiuto anche a Basaldevilla, e per opera di quell'infaticabile Monsignor Gori, che con la sua parola piana e convincente ha fatto tanto bene al nostro Friuli. Il numero degli iscritti fu di oltre una sessantina ed andrà certamente aumentando.

Un telegramma di protesta fu mandato a Giolitti contro la minaccata legge del divorzio.

Di qua e di là del Torre

Giudicando coi suo ballo fece affarone, compensando i festaioli abbondantemente del gran fuoco perduto causa l'ostinata siccità. Chi ne ha dato il permesso, dopo tanta fatica... diplomazia, avrebbe diritto di una quindicina di giorni di svago al monte o al mare. \* Per l'altro l'amico Gramazzi di passaggio improvvisava una conferenza al Circolo Giovanile Cattolico di Pordenone. La sua parola entusiasmò quei giovani bene affiatati e concordi. \* A Santo Stefano di Palmanova vi fu gran concorso di popolo per la rinomata festa di S. Gaetano. Predicò durante il Triduo e tenne il panegirico il P. Atanasio da Forni di Sopra. A Pordenone pure eccezionale il concorso in Chiesa per il Perdono d'Assisi.

Per i divorzi si rendono mutabili i maritaggi; si sminuisce la intatta benevolenza; si danno pericolosi eccitamenti all'infedeltà; si arreca pregiudizio all'onore e all'educazione dei figli; si peggiora occasione allo scioglimento delle società domestiche; si diffondono i semi della discordia tra le diverse famiglie; e scemata ed abbassata la dignità delle donne. LXXXI.

Pro agitazione.

- Legna di Manzana L. 75. —
di Latisana > 250. —
di Dignano > 125. —
di Pavia d'Udine (IP) > 90. —
di Sanguarzo (II) off. > 85. —
di Dignano (II) off. > 36. —
di Colloredo Mont. > 5. —
di Ronchis di Faedis > 15. —

Sono ancora poche le Leghe che debbono versare — e terminato di versare — la quota pro agitazione. Si affrettino a compiere questo preciso dovere. Coscienza e compattezza ci vuole!

Contro il divorzio

Continuiamo l'elenco dei telegrammi di protesta contro il divorzio. Inviati all'on. Presidente del Consiglio: tanto per far sapere come il Friuli la pensa in proposito, pur in tempi di... bolscevismo; Cassa Rurale, Coop. Consumo, Lega Coloni e Piccoli Proprietari di Remanzacco — Sezione del P. P. I. di Caneva — Cassa Rurale, Cooperativa di Consumo e Lega Piccoli Proprietari di Talmassons — Sezione del P. P. I. di Cliviale — Società Op. di M. S. « Leone XIII » di Cliviale — Consigli Leghe Affittuari e Mezzadri di Campoglo e Ronchis di Faedis — Lega Mezzadri, Piccoli Proprietari e Sezione del P. P. I. di Pordenone — Lega Affittuari e Mezzadri di Meriana — Società Cattoliche di Rivolto — Circolo Giovanile Cattolico di Madonna di Buia — Lega Affittuari e Mezzadri di Gervasutta (Udine) — Gruppo Concordiese di Sezioni Reduci — Lega Affittuari e Mezzadri, Cassa Popolare Cattolica, Gruppo dell'Unione Popolare, Sez. del P. P. I. di Valvasone — Famiglia loghisti bianchi del Comune di Pavia di Udine. — Popolo di Vigonovo — Società Operaia Cattolica di Ligosulle — Istituzioni Cattoliche di Ruvec, ecc.

LAMPADE e Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio. Sono speciale agli installatori elettrici. — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc. Giannetto Paozzi - Udine. Negozio: P. Vitt. Eman. 1. Riva del Cavallotti 1. Telefono N. 121.

La mari moderne

Ch benedite — la me Filute chare, nitine — ca buinè frute. Chel vogliù neri — come tibe more, la so man bianche — che no lavore. Chelli ridi amabili — e incocentini, che mause légre — e tarondite, nè mause sgionfe — nè cusat sute, i chavij lustris — la vite snele... ma duch esclamina — chalaît cò biela! In timp de udrò — a in fatt fortune, come Filute — forai nisarine. A ha vudè incòntros — di morosa cu'n chel tonentis — chò jèrin' b' so o savossis — ta chieste scuola. E m'imparave — ogni s'vite, e uò mescede — nome toscan dielot di Napoli. — e di Milan, no mi domande — ta mari leughe che suff e erodie — lidrico e renghe, e di discòri — no pense nis' cu'n chel bruti zovins — de Farlane. no la sfuarzi — di là in campagne par che no piardi — la so cucugne, che resti a chise — po' in chel sorolj devante scure — scote il cornoli, e se si spale — se fas i cà jè spene buine — par caporiti. E l'altra proia — no cussi fine par jè che fasi — di contadine. Se no lavore — la fantarie ogni zornade — la meno vie, nè mi ricuardi — di vè eridat se la Filute — va su' marhad. Cussi si cussite — cu'cali chudene che poi pendole — su la so schene, andè e cibindul — e che stelate che l'as sul stoni — de là me frute. Mi conte alpri — comari Gonia: la to Filute — ogni dombe ce tant che bale — la l'ostarie e bev e mangie — no pae nte e poi sott'ere — cui siej amis corr incordate — fur di pais, e là se ghate — cu'cali brear no tarde Filè — di fa l'afai. E cussi grande — la to bambine che duch la chamin — la signorine. Ma la me Gigia — e ha pome posse di lami a Gèapuj — di còri a Messe, del resto a chise — lavore e preda d'at dai zovins — jè no mateo, e se la sburti — fur di che tuse ah pale porche — jè mi ten muse. No po pretindit... — jè poe modèrne sarà che mostre — vèdrane eterne. Ma la to frute — tau ben areade che alpri plene — di barenade a si spalauche — chelli biell vistid, pa-la madocule — no reste a pid. Iò mi consoll — cu'anche ferole eav me comari — de là me bièle, e in brò di vobis — mi dissi dote cu'anche mi laudin — la me Filute. Cu'anche r'ole — che mi domande jè la contenti — cu'a fieste grande, e poe o pensi — pal alre fradis, che la dimostin — mause salvadis, e ce che si vange — de colone jè in s'g'ingù — par cheste te. Mari sassine — la to Filute de ches manovris — mède distrute, più no la ghate — che il pizgiett vè che la cause — l'è il to difett. ZANNO.

L'Assicurazione obbligatoria

per la pensione ai lavoratori della terra. Col 1° di Luglio è andata in vigore l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, assicurazione che si propone di beneficiare una larga massa di lavoratori e che comprende anche tutti i contadini. Difatti devono essere assicurati i mezzadri, i coloni, gli affittuari e i membri delle loro famiglie che prestano abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende e tutti gli altri lavoratori della terra che prestano opera retribuita per conto di terzi.

L'assicurazione dev'essere effettuata dai datori di lavoro. Per i lavoratori della terra è considerato datore di lavoro il proprietario della tenuta o del fondo (oppure l'affittuario o l'empfitrario o l'empfitrario) il quale deve assicurare i coloni, gli affittuari ed i mezzadri che prestano la loro opera nella lavorazione della tenuta o del fondo stesso.

Se il proprietario ha dato in affitto ad un intermediario il proprio fondo e questi a sua volta si vale di subaffittuari e mezzadri per la lavorazione, è questo intermediario considerato datore di lavoro e quindi obbligato a provvedere all'assicurazione.

Il colono, il mezzadro o l'affittuario che a sua volta assume direttamente al lavoro per i bisogni della propria famiglia o dell'azienda per se stesso estraneo alla sua famiglia, nei riguardi di queste persone diventa a sua volta datore di lavoro e deve provvedere all'assicurazione di esse. Il proprietario dell'azienda agricola.

Consigliamo scrupolosamente il culto della famiglia e sul suo altare sacrificando tutti quei inutili piaceri che per un effetto momentaneo ci tolgono la pace di tutta la vita. Card. CAPPELLANO.

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucia - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia. Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. Fornitura Artificierville e Missioni Estere. Casa fondata nel 1870. ditto G. NARDINI di Macio per Via Petrarca 11 - tel. int. 69-95. telegr. G. Nardini - Statue - Milano.

o chi per esso è considerato datore di lavoro (come già si è detto) è obbligato ad assicurare tutti i membri della famiglia colonica, maschi e femmine, in età fra i 15 e 65 anni che prestano abitualmente la loro opera manuale nella lavorazione del fondo o dei fondi costituenti l'azienda.

All'uopo ogni famiglia colonica dev'essere munita d'una tessera sulla quale dev'essere trascritti i nomi dei componenti che prestano opera manuale nell'azienda.

La tessera, che si acquista presso ogni Municipio, è valida per un anno agrario. Sulla tessera il datore di lavoro è obbligato ad applicare le matricole necessarie per pagare il contributo annuo di L. 24 per ogni uomo d'età superiore ai 20 e inferiore a 65 anni; di L. 18 per ogni donna negli stessi limiti d'età, di L. 12 per ogni ragazzo, maschio o femmina, in età fra i 15 e i 30 anni.

Tali contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico della famiglia colonica.

Il contributo si determina per ciascuna famiglia alla fine dell'anno agrario in base alla composizione della famiglia ed all'età dei suoi singoli componenti.

Non sono soggetta all'assicurazione le famiglie coloniche con un reddito annuo complessivo che risulti superiore a 3800 lire per ogni uomo, a 2700 lire per ogni donna e a 1800 lire per ogni ragazzo componente la famiglia.

Non è obbligatorio il contributo per i membri di famiglia del colono o dell'affittuario che hanno avuto nel corso dell'anno agrario altre occupazioni per le quali sia stato versato per essi obbligatoriamente il contributo per almeno 12 quindicine.

Nel caso che il fondo in affitto richieda meno di 120 giornate lavorative da parte dell'affittuario, si pagheranno i contributi per le giornate di effettivo lavoro occorrente, con l'applicazione di marche quindicinali da L. 2.40, settimanali da L. 1.30 e giornalieri da L. 0.20 per quanto risultano le quindicine, le settimane e i giorni necessari alla lavorazione del fondo.

Tutte le tessere famigliari hanno la durata dell'anno agrario. Alla fine di esso, devono essere consegnate all'Ufficio che le ha rilasciate e sostituite con tessere nuove.

Per l'anno agrario in corso che si chiude il 1° Novembre, essendo la legge andata in vigore col 1° Luglio, si applicheranno tante marche quindicinali quante sono necessarie a coprire i seguenti contributi per i maschi d'età superiori ai 20 anni L. 9; per le donne L. 7; per i ragazzi d'amb i sessi dai 15 ai 20 anni L. 5.

Le marche si devono applicare alla fine dell'anno agrario.

I salariati non facenti parte della famiglia dei coloni ma vincolati a prestar opera continuativa per i bisogni del fondo o della tenuta, come pure i domestici e le altre persone addette al servizio dell'azienda, devono essere assicurati come i comuni operai, in base cioè al salario quindicinale o mensile ad essi corrisposto, con l'applicazione delle marche di contributo quindicinale corrispondenti.

Invece per i giornalieri di campagna e gli avventizi giornalieri che prestano la loro opera saltuariamente ora in un fondo ora nell'altro, vi sono tessere apposite e si paga il contributo per il tempo effettivo che prestano l'opera loro.

Per i maschi di età superiore ai 20 anni il contributo giornaliero è di L. 0.20, quello settimanale di L. 1.20 e quello quindicinale di L. 2.40; per le donne e i maschi in età fra i 15 e i 20 anni il contributo giornaliero è di L. 0.10, quello settimanale di L. 0.60, quello quindicinale di L. 1.20.

Il contributo è sempre per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico dell'assicurato.

Non occorre accennare alla penalità gravissima per i casi d'inadempienza degli obblighi d'assicurazione.

Coloro che avessero bisogno di schiarimenti e istruzioni circa l'applicazione della legge potranno rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale in Udine, Via Palladio N. 4.

Consigliamo scrupolosamente il culto della famiglia e sul suo altare sacrificando tutti quei inutili piaceri che per un effetto momentaneo ci tolgono la pace di tutta la vita. Card. CAPPELLANO.

Le grandiose feste di Settembre

Pollogrinaggi friulani al Santuario delle Grazie

Col 29 agosto corr. incominceranno i festeggiamenti religiosi per il cinquantesimo anniversario della incoronazione della B. V. delle Grazie. In tale circostanza le parrocchie, come in altre ricorrenze simili, verranno in pio pellegrinaggio al nostro celebre Santuario.

Urge però che i parroci e rettori di Chiesa, che desiderassero intervenire colla loro popolazione, e nel Santuario celebrare solennemente, mandino partecipazione al Rev. Mons. Dell'Oste, affinché ogni parroco trovi libera l'ora per sé, e possa con solennità liturgica cantare la Messa per il suo popolo. Naturalmente le parrocchie che vogliono cantare la Messa nel Santuario, bisognerà che si provvedano di cantoria propria, mentre all'organista penserà il Santuario stesso.

Tutti i giorni delle feste al Santuario verrà celebrata, al mattino, una Messa da un Eec. Vescovo con Commissioni Generali. Così ad esempio, il giorno 2 agosto vi sarà la Comunioni generale dei bambini della città, il giorno 6 delle Madri cristiane ecc. Il giorno 5 — prima domenica di settembre — Mons. Arcivescovo Pontificerà coincidendo la funzione cittadina votiva annuale al tempio delle Grazie.

Precederà la solenne processione interparrocchiale dal Duomo al Santuario.

L'8 settembre, ultimo giorno del festeggiamenti pontificerà S. Emin. il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 settembre al Duomo vi saranno i più annunciati oratori di Tomadini e di Perosi. Queste grandiose esecuzioni costituiranno per la nostra città un avvenimento mai più registrato negli annali della vita artistica cittadina.

Durante le feste poi ci sarà una grande Pesca di Beneficenza pro Tempio monumentale ai caduti da erigersi in Udine. A tale scopo il Comitato, presieduto dall'avv. Prof. Biavnschi, ha diramato la seguente circolare: « Il Comitato «Pro tempio monumentale ai Caduti» si dirige con grande speranza ai signori Commercialisti ed Industriali che onorano la nostra città.

Un oggetto qualunque del loro commercio o della loro industria deve figurare tra i molti doni che arricchiranno la Pesca grandiosa di beneficenza indetta per il prossimo Settembre 5-8. E l'8 maggio del lavoro intelligente ai nostri Caduti, ed è la prova migliore di gratitudine che i superstiti tributano ai nostri Eroi.

Nessuno potrà negare il piccolo sacrificio che può costare un dono, per quanto prezioso, quando si tratta di onorare chi tutto è steso ha donato alla nostra salvezza, al nostro onore.

Fra giorni, apposti incartati passeranno a prendere nota e magari subito ritirare il regalo che ognuno avrà destinato di offrire, onde subito poter pubblicare.

BIANCHERIA Corredi da Sposa da Casa

MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini UDINE

Camploni - Cataloghi e Preventivi richiesta

Lavorazione del Latte

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte teta per formaggio, caglio, termometri, cronometri, lattedensimetri, ecc. ecc.) Per fornitura completa e parziale per lattarie e privati rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Macchine Agrarie" Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

blicare sui giornali il dono ed il nome dell'oblatore. È la più bella e simpatica oblazione che si possa fare ai signori Commercialisti ed Industriali della nostra Italia gentile e generosa. Don Ugo Manzotti, direttore responsabile. Udine, Stabilimento Tipografico S. Paolo Via Tieppo, N. 1.

LE INSEERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine; ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 2° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.25. Economico, Cronache d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Per le Casse Rurali della Federazione Friulana: Avvisi di convoc. L. 10, Bilanci L. 20.

FERROLI MAZZOLENI SOVRANO fra i RICOSTITUENTE IL PIÙ AGGRADITO DEGLI APERITIVI BRESCIA

MALATTIE DEGLI OCCHI CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite: 11, 13 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedi 18, 14. UDINE - Via Folies Cavallotti 8.

SINDACI-PARROCI? Volete rimettere o sistemare l'orologio del Campanile? Rivolgetevi all'Antico e Rimontata Ditta Cav. GIOVANNI FRASSONI di Rovalto (Bressanone) Tiene 2000 macchine in moto con lodevolissima riuscita. Preventivi e richiesta. Lettere - Telegrammi: Cav. FRASSONI, Rovalto

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquilata, 86 - UDINE